

CONFIN(AT)I/BOUND(ARIES)



MEMORIE GEOGRAFICHE

nuova serie - n. 18

2020



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Trieste, 13 dicembre 2019

Confin(at)i/*Bound(aries)*

a cura di

Sergio Zilli e Giovanni Modaffari



SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI
via S. Gallo, 20 - Firenze
2020

Confin(at)i/*Bound(aries)* è un volume delle
Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-90-8926-6-0

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Fabio Amato, Vittorio Amato, Gianfranco Battisti, Alessandra Bonazzi, Alice Buoli, Bernardo Cardinale, Stefania Cerutti, Dario Chillemi, Stefano De Falco, Elena dell'Agnese, Francesco Dini, Carla Ferrario, Dino Gavinelli, Andrea Giansanti, Marco Grasso, Nicoletta Grillo, Daniela La Foresta, Nadia Matarazzo, Fausto Marincioni, Marco Nocente, Daniele Paragano, Filippo Randelli, Marcello Tadini, Dragan Umek, Giulia Vincenti, Antonio Violante.

La valutazione e la selezione dei singoli abstract è stata gestita dai coordinatori di sessione, che i curatori ringraziano per aver discusso con gli autori contenuto e forma dei rispettivi articoli e infine per aver operato affinché questi ultimi siano coerenti con le norme editoriali previste.



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Foto di copertina: Markus Weber, 2018 (pixabay.com)

© 2020 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

GIOVANNI MESSINA

SOCIAL MEDIA E TURISMO, DINAMICHE TRANSCALARI

INTRODUZIONE. – La relazione fra la piccola e la grande scala geografica assume, specie in contesti comunicativi e rappresentativi digitali, un valore cruciale. La medialità digitale permette infatti, nelle pieghe e nelle potenzialità di un medesimo contesto, di aggregare flussi comunicativi e comunità transcalari e diversificati per composizione e obiettivi. La dimensione della transcalarità in seno alle dinamiche di comunicazione assume particolare rilevanza in ambito turistico dove si intrecciano territorio, comunità, Stake Holders, visitatori. Narrazione, rappresentazione e proattivo coinvolgimento.

Questi sono gli elementi strutturali sui quali si fondano le dinamiche comunicative imposte dalla formula mediatica dei Social Network. Il paradigma comunicativo di tipo partecipativo e fluido proposto dai Social Media (Qualman, 2009; Tuten, 2008) determina infatti la creazione di comunità interattive differenziate ed altamente relazionali.

L'utilizzo della medialità cosiddetta 2.0 nella promozione delle destinazioni (Hudson, Thal, 2013; Zeng, Gerristen, 2014; Benckendorff, et. al., 2019) ha progressivamente mutato, in maniera radicale, il modo attraverso il quale la domanda turistica non solo attinge ma financo crea flussi di informazione (Hays et al., 2012). L'utilizzo dei Social Network impone infatti una ridefinizione complessiva della comunicazione: la fonte, tipicamente istituzionale, perde la propria centralità e si integra con le dinamiche comunicative delle comunità di riferimento (Thavenot, 2007), che sono molteplici. Persa la logica puramente *broadcasting* e abbracciata quella relazionale, orizzontale, i Social Network contribuiscono ora a creare un'immagine -un *brand*- della destinazione (Pike, 2005) ora a intercettare un complesso e variegato sistema relazionale fra le comunità di riferimento.

L'integrazione delle logiche comunicative verticali ed orizzontali diventano dunque strumento cruciale per la costruzione di aspettative, narrazioni paesaggistiche, condivisione di emozioni, trasmissione di valori territoriali e, in ultima istanza, di *awareness* turistica.

Tracciato, per cenni, l'orizzonte concettuale di riferimento, intendiamo di seguito descrivere quali dinamiche transcalari riesca a generare la comunicazione digitale di Menfi, una destinazione emergente inserita in seno al contesto territoriale marginale della Valle del Belice, in Sicilia Sud-Occidentale. Abbiamo infatti monitorato gli *insight* della pagina Facebook gestita dal Comune di Menfi e ne abbiamo individuato le complessità transcalari insite nelle dinamiche comunicative risultate in essere.

1. IL CONTESTO TERRITORIALE E LE DIMENSIONI QUANTITATIVE DEL TURISMO. – Il Comune di Menfi (Messina, 2019), il più occidentale della Provincia di Agrigento, è la propaggine meridionale della cosiddetta Valle del Belice. Incastonato fra Sciacca a Est e il trapanese a Ovest, il territorio si estende, per 113 chilometri quadrati, fino alla lunga linea costiera, 10 chilometri, sul mar Mediterraneo. Profondamente legato, specie nell'ultimo quarto di secolo, alla produzione vinicola di qualità, il territorio ha sviluppato una profonda identità socio-economica di tipo rurale. Insieme alle realtà enologiche di tradizione (Planeta, ad esempio), la Cantina Cooperativa Settesoli, fra le maggiori di Europa in termini di bottiglie commercializzate, con i suoi oltre duemila soci locali rappresenta, per un Comune di tredicimila abitanti, una nervatura economica e sociale che coincide con la comunità intera. Una peculiarità notevole che caratterizza il territorio non solo economicamente ma anche culturalmente e politicamente. Insieme alla dimensione rurale (l'80% del territorio è destinato



all'agricoltura), l'offerta paesaggistica di Menfi è caratterizzata da una costa che, per la qualità garantita, da oltre vent'anni è pregata con l'*ecolabel* della Foundation for Environmental Education, la Bandiera Blu.

Sul mare e sulla ruralità, in particolare modo espressa dalla cultura del vino, si è articolato un processo di *destination management* che, a partire dal 2010, ha prodotto risultati notevoli in termini di flussi turistici censiti.

Volendo fornire un quadro quantitativo sull'evoluzione dei flussi turistici sul territorio rimandiamo alle figure 1 e 2. Bisogna sottolineare che, se fino al 2014 i dati sono desunti dall'Osservatorio Turistico Provinciale di Agrigento, dal 2015 in poi essi sono registrati, attraverso il *software* di gestione dell'imposta di soggiorno, dal Comune di Menfi. Dal punto di vista statistico, l'introduzione della tassa ha avuto, negli anni, l'effetto di censire un numero maggiore di strutture ricettive e di registrare più puntualmente l'entità dei flussi turistici che dal 2012 in poi sono in *trend* decisamente positivo. Il 2018 tuttavia segna una flessione. La causa potrebbe essere legata alla transizione politica segnata dalla tornata di elezioni amministrative. La nuova Sindacatura non ha fatto in tempo a organizzare Inycon, la tradizionale e rinomata festa del vino, (proponendo, nel settembre 2018, una versione ridotta di una sola giornata) e questo ha certamente contribuito a contrarre la dimensione del flusso in ingresso.

In ogni caso, la dimensione turistica di Menfi, destinazione emergente, risulta straordinaria se confrontata con il contesto territoriale di cui è parte, la Valle del Belice, oggi aggregatosi in un Gruppo di Azione Locale (GAL). Per riflettere sul sistema ricettivo e sui flussi turistici in ingresso (o, meglio, sulla loro sostanziale assenza) nei territori del Belice si riportano infatti i dati, alcuni dei quali aggregati per rispettare il segreto statistico, forniti dall'Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana.

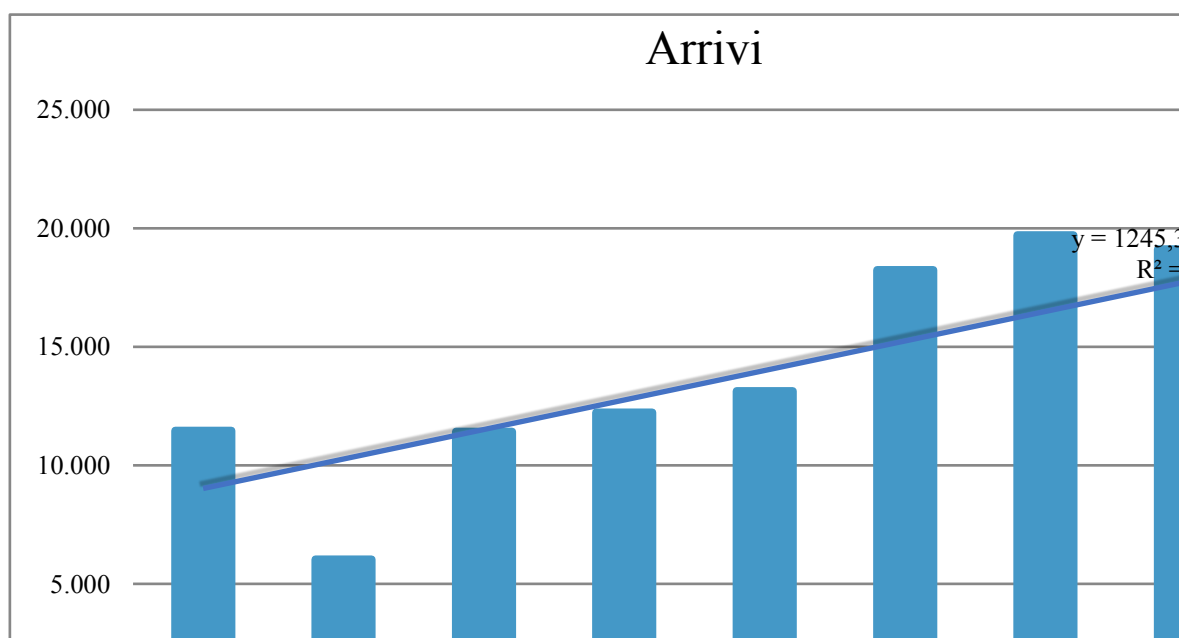


Fig. 1. Arrivi a Menfi dal 2010 al 2018.

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Turistico Provincia di Agrigento (2010-2014) e Comune di Menfi (2015-2018).

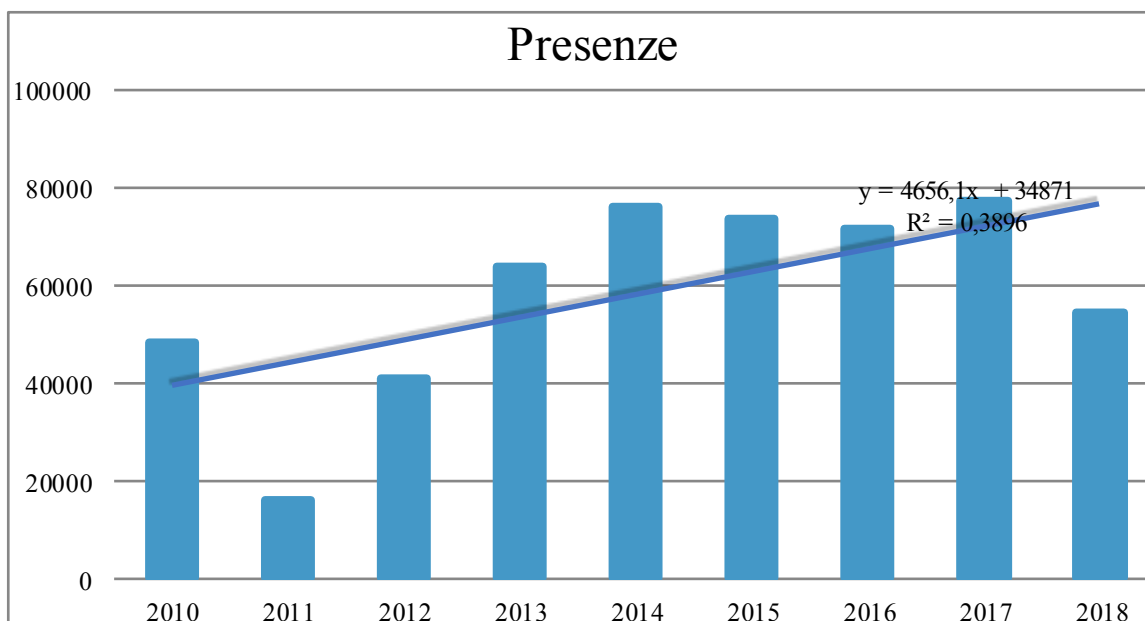


Fig. 2. Presenze a Menfi dal 2010 al 2018.

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Turistico Provincia di Agrigento (2010-2014) e Comune di Menfi (2015-2018).

2. IL BELICE. – Le statistiche turistiche della Valle del Belice riflettono una condizione di generale marginalità (Guarrasi, 1978) che ha contraddistinto il territorio tanto nel pre quanto nel post terremoto del 1968 (Caldo, 1973; Musacchio, et al., 1981). I dati restituiti dall'indagine dell'ISPRA, relativi al 2009, connotano il territorio belicino come contraddistinto da una pressione antropica bassa o molto bassa, con l'eccezione macroscopica, al di là del sistema urbano Castelvetro-Campobello di Mazara, degli abitati di Menfi e Partanna e dei sistemi insediativi Santa Margherita-Montevago e Santa Ninfa-Gibellina-Salemi.

Il comparto economico più significativo del Belice, in termini di numero di imprese interne alla filiera, continua essere quello dell'agro-alimentare - il territorio del GAL esprime 14 prodotti caseari, oleari ed enologici alternativamente DOP, DOC, IGT, segno di una progressiva specializzazione della produzione verso elevati standard qualitativi (GAL Valle del Belice, 2016). Di scarsa rilevanza invece il settore secondario, che si distingue in talune aree limitrofe per la lavorazione della ceramica -Sciacca, Burgio-, e che comunque interessa preponderantemente l'attività manifatturiera ed edilizia (GAL Valle del Belice, 2016), così come il settore terziario.

In un territorio complessivamente votato al primario, con un'altissima concentrazione di imprese della filiera agricola (oltre tredicimila secondo il Sesto Censimento dell'Agricoltura pubblicato dalla Regione Siciliana e dal SISTAN nel 2016), spiccano, fra i primi dieci comuni, in ordine decrescente per numero di imprese, Salemi, Menfi, Vita e Poggioreale - tutti facenti parte del GAL Valle del Belice - che, insieme a Roccamena, non facente parte del partenariato, ma inserita nel contesto territoriale dell'Alto Belice, nel palermitano-, esprimono il 3% del totale delle imprese della filiera agroalimentare regionale (Servizio Statistico Regione Siciliana, 2015).

Ad eccezione di Menfi, censito come area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, il resto dei territori del GAL sono codificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o aree rurali intermedie.

Rispetto alla complessiva destinazione dei terreni agricoli siciliani (49% a seminativo, 27,6% a coltivazione legnosa e 23% a pascolo), la SAU dei territori del GAL, a seconda della

tipologia di area rurale alla quale appartengono, è maggiormente coltivata a seminativo, tranne che per le aree a maggiore specializzazione agricola ove le colture legnose, vite ed olivo sfiorano il 60% dello sfruttamento della superficie.

Per fornire inoltre un quadro dello stato di occupazione nelle aree rurali siciliane, compatibile con il territorio in esame, ci rifacciamo ai dati ISTAT pubblicati in seno al Sesto Censimento dell'Agricoltura siciliana nel 2016. Da essi si evidenzia quanto il comparto agricolo rappresenti con una certa nettezza un settore occupazionale strategico rispetto alle aree urbane. Quanto agli altri due settori, malgrado percentuali di occupazione che si approssimano a quelle del settore primario, si registra una diffusa attività commerciale ed un'occupazione industriale che, come accennato in precedenza, si lega ad attività commerciali -specie l'area commerciale di Castelvetro-, manifatturiere, della movimentazione meccanica o per lo più legate all'edilizia. In questo contesto si è inserito lo sviluppo turistico del territorio menfano.

TAB. I - DATI SUI FLUSSI TURISTICI E SULLA CAPACITÀ RICETTIVA DEI COMUNI DEL BELICE NEL 2017

Comune	Arrivi 2017	Presenze 2017	Posti letto	Superficie kmq
Caltabellotta	36	155	37	124
Contessa	147	264	96	257
Gibellina	152	531	38	47
Montevago	56	75	16	33
Salaparuta	22	50	8	41
Salemi	1.508	2.129	59	182
Sambuca di Sicilia	831	2.294	91	96
Santa Margherita di Belice	nd	nd	9	67
Santa Ninfa	971	2.052	51	61
Vita	nd	nd	nd	9

Fonte: Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana, Dati interni.

3. MENFI, DIGITAL MARKETING E TRANSCALARITÀ. – L'attivazione, dal 2014, della Fan Page Facebook ufficiale del Comune di Menfi ha generato un interessante intrecciarsi di obiettivi comunicativi e promozionali diversi con altrettanto composite e variegate comunità di ascolto. Non solo il turismo ma il territorio nella sua complessità sono divenuti l'oggetto del dibattito in rete. Nel flusso comunicativo mediato dal Social Network coordinato dalla Amministrazione locale si possono rintracciare, a costituire le facce del prisma territoriale, due comunità di riferimento ed essenzialmente tre aree comunicative: residenti e turisti -nazionali e internazionali- e territorio inteso nelle sue dimensioni di integrità paesaggistica, immagine turistica, asset di sviluppo per la comunità

Abbiamo potuto monitorare, nel 2018, l'andamento quantitativo della Fan Page del Comune, riscontrando quanto essa abbia rappresentato un *hub* per la condivisione di contenuti sul territorio ed una piattaforma per lo sviluppo di dibattito. A confrontarsi, ciascuna nella poliedricità del proprio punto di vista, la comunità di *insider* e di *outsider*. Dal nostro punto di vista, per l'economia e l'obiettivo del presente contributo, è interessante far emergere quanto, rispetto alle dimensioni paesaggistica e turistica del territorio -che, come abbiamo visto, si integrano all'interno di un *trend* di crescita della destinazione-, la medesima

piattaforma attivi dibattiti e interazioni locali, regionali, internazionali. Il territorio, nella promozione turistica *online* o comunque nelle narrazioni digitali, attrae interessi transcalari, divenendo oggetto di attenzione a scala differente a seconda degli input proposti. La tabella seguente allora diventa una traccia delle principali -per maggior numero di impressioni ed interazioni generate- conversazioni digitali intercorse. Se il link che rimanda ad un articolo lusinghiero del Daily Telegraph su una spiaggia del territorio ha sviluppato un dibattito a scala (inter)nazionale, il post sulla pulizia del litorale post Ferragosto ha massicciamente coinvolto utenti a scala regionale; l'attivazione delle operazioni di pulizia a ridosso dell'apice della stagione estiva ha invece sollecitato maggiormente un'utenza locale. Un territorio, tante narrazioni, altrettante scale.

TAB. II - INSIGHT DELLA FAN PAGE DEL COMUNE DI MENFI

Post	Tipologia	Data	Audience	Interazioni
Dopo la festa di Ferragosto, che ha visto migliaia di ragazzi ballare e divertirsi fino all'alba, le nostre splendide spiagge sono state ripulite e sono pronte, già da stamattina, ad accogliere i bagnanti e a garantire una meravigliosa giornata di mare. Buon Ferragosto!	Photo	8/15/17 1:53 AM	45051	1126
Il Comune di Menfi ha lanciato la campagna "Spiagge Pulite"! Avviati i lavori di pulizia straordinaria lungo il litorale di c/da Bertolino. Nei prossimi giorni gli interventi interesseranno le spiagge di c/da Fiori.	Photo	6/28/17 8:56 AM	16959	456
Le Solette nella top ten delle spiagge più apprezzate dagli inglesi. #overthetop Corriere della Sera Daily Telegraph	Link	1/28/18 12:00 PM	15219	308

Fonte: <https://www.facebook.com/comunedimENfi/>.

CONCLUSIONI. – La Valle del Belice ha in Menfi, unico sbocco sul mare, non solo una realtà che oggi vale la quasi totalità del comparto turistico locale ma, soprattutto, un esempio da seguire per implementare le politiche di valorizzazione -quando non di creazione- del sistema di offerta turistica (Messina, 2016; 2016 b).

Menfi, come accennato, è una destinazione marginale siciliana che ha saputo costruire gradatamente un'offerta di successo radicata su costa, enogastronomia di qualità e ruralità che gradatamente si è opposta a una rigorosa stagionalità dei flussi.

In questo quadro è stato significativo l'apporto della comunicazione digitale applicata alla destinazione turistica. La Fan Page del Comune di Menfi, che presidia dal punto di vista comunicativo ogni tassello della vita pubblica della città, fa registrare le sue migliori performance, -in termini di visibilità dei post e di interazioni attivate con le comunità di riferimento- con le discussioni agglutinate sui focus turistici. La comunità fa registrare un immediato, cospicuo e repentino grado di interesse su quei post che raccontano un valore territoriale, un pregio paesaggistico, una tradizione che si rinnova o anche un grande evento promozionale inserito in calendario. Ed è altresì interessante notare quanto su una stessa

piattaforma si registrino dinamiche comunicative transcalari, dal locale al globale, a testimonianza di quanto il turismo veicolato dal valore territoriale, il *milieu* (Pioletti, 2006), rappresenti appieno una funzione glocalizzante, specie per i territori marginali che si affacciano su nuovi sfide e scenari competitivi.

BIBLIOGRAFIA

- BENCKENDORFF, P. J.; XIANG, Z.; SHELDON P. J., “Social media and tourism”, in BENCKENDORFF P. J., XIANG Z., SHELDON P. J. (Eds.), *Tourism Information Technology*, Wallingford, CAB International 3, 2019, pp. 116-144.
- CALDO C., “L’insediamento nella valle del Belice (Sicilia) in relazione al terremoto del 1968”, *Rivista Geografica Italiana*, 80, 1973, n. 3, pp. 294-312
- COMUNE DI MENFI, <https://www.facebook.com/comunedimenfi/>.
- GAL VALLE DEL BELICE, *Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo “Valle del Belice 2020”*, <https://galvalledelbelice.it/il-gal/il-piano-di-azione-locale-pal/>, 2016.
- GUARRASI V., *La condizione marginale*, Palermo, Sellerio Editore, 1978.
- HAYS S., PAGE S.H., BUHALIS D., “Social media as a destination marketing tool: its use by national tourism organisations”, *Current Issues in Tourism*, 16, 2013, n. 3, pp. 211–239
- HUDSON S., THAL K., “The Impact of Social Media on the Consumer Decision Process: Implications for Tourism Marketing”, *Journal of Marketing Communications*, 30, n. 1-2, pp. 156-160.
- MESSINA G., *Identità e luoghi: il caso di Menfi*, Roma, L’Erudita, 2016.
- MESSINA G., “Development of marginal destinations: the case of Menfi”, *Tafter Journal*, <https://www.tafterjournal.it/2016/07/15/development-of-marginal-destinations-the-case-of-menfi/>, 2016b.
- MESSINA G., “Capitale territoriale e turismo sostenibile: un caso siciliano”, MERCATANTI L., PALMENTIERI S., SABATO G. (Eds.), *Marginalità, sostenibilità e sviluppo. Analisi teorica e casi studio del Mezzogiorno*, Milano, StreetLib, 2019, e-pub.
- MUSACCHIO A., MANNOCCHI A., MARIANI L., ORIOLI F., SABA L., *Stato e società nel Belice. La gestione del terremoto: 1968-1976*, Milano, Franco Angeli- ISVET, 1981.
- PIKE S., “Tourism destination branding complexity”, *Journal of Product & Brand Management*. 14, 2005, n. 4, 258-259.
- PIOLETTI A.M. (2006), “La cultura ed il paesaggio. Promuovere il luogo”, in CUSIMANO G. (Eds.), *Luoghi e turismo culturale*, Patron Editore, Bologna, pp. 269-279.
- QUALMAN E., *Socialnomics: How social media transforms the way we live and do business*, Hoboken, John Wiley and Sons, 2009.
- REGIONE SICILIANA ASSESSORATO ALL’AGRICOLTURA- SISTAN, *6 Censimento Agricoltura 2010*, Palermo, Edizioni Leima, 2016.
- REGIONE SICILIANA ASSESSORATO ALL’ECONOMIA- SERVIZIO STATISTICA ED ANALISI ECONOMICA, *Le filiere produttive nel territorio regionale*, http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_DipBilancioTesoro/PIR_Areetematice/PIR_ServizioStatistica/PIR_2092834.068146905/filiere%20last.pdf, 2015.
- ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it>
- ISTAT www.istat.it
- REGIONE SICILIANA ASSESSORATO AL TURISMO http://www.regione.sicilia.it/turismo/web_turismo/.
- THEVENOT G., “Blogging as a social media”, *Tourism and Hospitality Research*, 7, 2007, n. 3-4, pp. 282-289.
- TUTEN T., *Social media marketing in a Web 2.0 world*, Westport, Praeger, 2008.
- ZENG B., GERRISTEN R., “What do We Know About Social Media in Tourism? A Review”, *Tourism Management Perspectives*, n. 10, pp. 27-36.

RIASSUNTO: Il contributo mira a descrivere quali dinamiche i social media attivino nella promozione di una destinazione turistica. Abbiamo analizzato gli *insight* della fan page di Facebook di Menfi, una destinazione turistica emergente situata a sud della cosiddetta Valle del Belice, in Sicilia. L'analisi delle interazioni mostra come sulla stessa piattaforma, a seconda del contenuto in discussione, si attivino conversazioni che coinvolgono comunità diverse che abbracciano dalla dimensione locale a quella internazionale. La promozione del territorio per il tramite dei social media rappresenta allora davvero una manifestazione delle prospettive di glocalizzazione e un importante strumento competitivo, specie per le destinazioni marginali o emergenti.

SUMMARY: *Social Media and Tourism, Transcalar dynamics*. The contribution aims to describe what dynamics social media activate in promoting a tourist destination. We analyzed the insights of the Menfi Facebook fan page, an emerging tourist destination located south of the so-called Valle del Belice, in Sicily. The analysis of the interactions shows how conversations are activated on the same platform, depending on the content under discussion, involving different communities that embrace the local to the international dimension. The promotion of the territory through social media then truly represents a manifestation of the prospects of glocalization and an important competitive tool, especially for marginal or emerging destinations.

Parole chiave: Turismo, Social media, Transcalarità
Keywords: Tourism, Social media, Transcality

INDICE

EGIDIO DANSERO, <i>Presentazione</i>	pag.	3
SERGIO ZILLI, GIOVANNI MODAFFARI, <i>Introduzione</i>	“	5

LE QUINDICI SESSIONI

<i>Sessione 1</i>	pag.	11
FABIO AMATO, NADIA MATARAZZO, <i>Scenari di confinamento negli spazi dell'agricoltura capitalistica: migrazioni e nuove marginalità in Italia e nel Mediterraneo.</i>	“	13
SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, <i>Gli stranieri nelle aree rurali marchigiane: racconti e statistiche</i>	“	19
SIMONA GIORDANO, <i>Agriculture and ethics: the Nocap case study in the Apulia region</i>	“	31
ALESSANDRA INNAMORATI, <i>Agricoltura sociale come alternativa allo sfruttamento degli immigrati nel settore primario</i>	“	41
<i>Sessione 2</i>	pag.	49
VITTORIO AMATO, DANIELA LA FORESTA, STEFANIA CERUTTI, STEFANO DE FALCO, <i>Dissolvenza ed evidenza dei confini geografici: nuova dicotomia indotta dalla trasformazione digitale su scala globale.</i>	“	51
TERESA AMODIO, <i>Implicazioni spaziali del commercio senza confini</i>	“	53
STEFANIA CERUTTI, <i>Narrare, mappare, partecipare: esperienze di confine tra emozione, arte e scienza</i>	“	63
MARIA ANTONIETTA CLERICI, <i>Tecnologie per molti, ma non per tutti. Il divario digitale di genere nell'Unione Europea, 2009-2019</i>	“	75
TULLIO D'APONTE, CATERINA RINALDI, <i>Confini "incerti". Oltre "Dublino": per una ri-lettura del concetto di "confine"</i>	“	85
VIVIANA D'APONTE, <i>Oltre il "confine". la sfida ambientale e il superamento del "limes" attraverso innovazione e tecnologia</i>	“	105
STEFANO DE FALCO, <i>Dissolvenza ed evidenza dei confini geografici: cooperazione endogena degli stati africani in epoca digitale</i>	“	119
GIOVANNI MESSINA, <i>Social media e turismo, dinamiche transcalari</i>	“	129
BRUNO ESPOSITO, VALERIO TETA, <i>La governance al tempo della trasformazione digitale. i nuovi confini della responsabilità</i>	“	137
CATERINA NICOLAIS, <i>Modelli digitali per rilevamento remoto (droni dedicati) per il controllo e la mappatura (confini) del rischio ambientale</i>	“	145
<i>Sessione 3</i>	pag.	155
ALESSANDRA BONAZZI, <i>Follie mediterranee: confin(at)i, naufraghi e navi</i>	“	157
GIULIA DE SPUCHES, <i>Confin(at)i mediterranei e afroamericani. Una performance geografica sulla disumanizzazione</i>	“	161
ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, <i>Immaginari geopolitici e revival territoriale nell'agenda politica populista: l'uso strumentale dei confini nel caso italiano</i>	“	169
<i>Sessione 4</i>	pag.	177
ALICE BUOLI, NICOLETTA GRILLO, <i>Città divise. nuove forme e pratiche di confinamento alla frontiera euro-mediterranea</i>	“	179

ALESSANDRO BRUCCOLERI, SILVIA COVARINO, <i>Trasformazioni urbane: Cipro isola divisa</i>	“	185
ALESSANDRO FRIGERIO, <i>Istanbul: gateway e gatekeeper tra Europa e Asia. Implicazioni socio-spaziali della crisi migratoria siriana</i>	“	195
ANTONELLA PRIMI, CRISTINA MARCHIORO, <i>Tracce di separazione o connessione sul muro? Il Walled Off Hotel e la street art a Betlemme</i>	“	205
OLIVIA LONGO, DAVIDE SIGURTÀ, <i>Sui confini visibili e invisibili delle basi Nato nell'Italia nord-orientale</i>	“	215
CRISTINA MATTIUCCI, <i>Idiosincrasie di una cooperazione transfrontaliera</i>	“	225
MICOL RISPOLI, <i>I confini incerti delle città divise</i>	“	231
<i>Sessione 5</i>	pag.	237
GIANFRANCO BATTISTI, <i>Religioni in movimento</i>	“	239
GRAZIELLA GALLIANO, <i>Ce(n)sura toponomastica e pellegrinaggio a Santiago di Compostella fra storia e religione</i>	“	247
SILVIA OMENETTO, <i>Sconfinamenti religiosi. Nuove materialità nelle città italiane</i>	“	257
MARISA MALVASI, <i>Allarme Scientology in Italia</i>	“	265
MAURO SPOTORNO, <i>Il Marocco tra emigrazione ed immigrazione: prospettive e sfide del suo nuovo panorama religioso</i>	“	275
GIULIANA QUATTRONE, <i>Confini religioso-culturali e processi di riterritorializzazione in Calabria</i>	“	281
<i>Sessione 6</i>	pag.	293
DARIO CHILLEMI, GIULIA VINCENTI, <i>Il confine come processo: costruzione, funzione e percezione nello spazio urbano</i>	“	295
DANIELE BITETTI, <i>Il treno ha fischiato? Il rapporto di amore/odio fra città e stazioni ferroviarie: i casi di Bari e Bologna</i>	“	297
DARIO CHILLEMI, <i>Quali confini dentro la città? Differenze e fenomeni socio-economici all'interno dello spazio urbano di Napoli</i>	“	309
GERMANA CITARELLA, <i>L'esperienza della cooperativa sociale "la Paranza" per un progetto di comunità urbana contemporanea tra animazione e ricostruzione dei legami sociali</i>	“	317
NICCOLÒ INCHES, <i>Populismo e mobilitazioni in un quadro di riorganizzazione territoriale: una geografia 'anti-establishment' in Francia</i>	“	325
GIORGIA IOVINO, <i>Nuove pratiche di confinamento nello spazio urbano? L'esperienza italiana del controllo di vicinato</i>	“	342
RENÉ GEORGES MAURY, <i>Ai confini: il Principato di Andorra. Originalità storico politica economica e linguistica</i>	“	355
STEFANO PIASTRA, <i>Colonia portoghese, avamposto della guerra fredda, regione amministrativa speciale cinese. Vecchi e nuovi confini di Macao nella cartografia storica e nelle descrizioni odeporiche italiane</i>	“	363
CLAUDIA TAGLIAVIA, <i>La città ostile. Gli stranieri in condizione di deprivazione abitativa</i>	“	375
GIULIA VINCENTI, <i>Quando la liturgia elettorale contribuisce a ridisegnare la città: gli spazi e i confini di Istanbul alle elezioni amministrative 2019</i>	“	381
<i>Sessione 7</i>	pag.	389
BERNARDO CARDINALE, <i>Industria 4.0. innovazione "senza confini"</i>	“	391
BERNARDO CARDINALE, LUCIANO MATANI, <i>Industria 4.0: i nuovi confini della governance territoriale</i>	“	395

PAOLA SAVI, <i>Attori e politiche per un territorio 4.0: il caso del Veneto</i>	“	405
SILVIA SCORRANO, <i>La transizione digitale in Abruzzo</i>	“	415
MONICA MAGLIO, <i>Il contributo dei Competence Center al rafforzamento della capacità assorbitiva delle imprese</i>	“	425
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Verso nuove imprese innovative local-driven</i>	“	435
<i>Sessione 8</i>	pag.	443
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, <i>Italia differenziata. Dallo stato delle venti regioni al federalismo, dalla Città metropolitana all'autonomia differenziata: i nuovi confin(at)i interni.</i>	“	445
SILVIA GRANDI, <i>I percorsi dell'autonomia differenziata tra il 2017 e il 2019. Un approfondimento sul caso Emilia-Romagna</i>	“	451
MARINA FUSCHI, ALDO CILLI, <i>Ipotesi di riorganizzazione degli enti locali in Abruzzo, secondo una lettura funzionale</i>	“	461
SIMONETTA ARMONDI, PAOLO MOLINARI, <i>Dinamiche recenti di regionalizzazione e politiche territoriali. il caso della Lombardia</i>	“	471
FRANCESCA SILVIA ROTA, <i>Le Unioni di comuni per la gestione associata dei servizi essenziali: storia di un fallimento annunciato? L'esperienza del Piemonte</i>	“	479
ROBERTA GEMMITI, <i>Dalla regione Lazio alle questioni nazionali. Elementi di lettura del problema dei confin(at)i interni</i>	“	491
GIOVANNI MODAFFARI, <i>Lo sguardo di Anassila: Reggio Calabria e Messina nella prospettiva di Città metropolitana sovraregionale, tra prossimità e integrazioni</i>	“	499
<i>Sessione 9</i>	pag	509
ELENA DELL'AGNESE, MARCO NOCENTE, <i>Confini invisibili</i>	“	511
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Confini visibili e invisibili a Lampedusa. Il caso degli spazi vissuti dai volunteer tourists</i>	“	513
EMANUELE FRIXA, <i>I confini al mercato</i>	“	521
ELENA DELL'AGNESE, <i>“If slaughterhouses had glass walls, everyone would be a vegetarian” : i confini invisibili del carnismo, fra negazione e ostentazione</i>	“	527
ROSALINA GRUMO, <i>Il “glass ceiling” e il gender gap nel mondo del lavoro. confini e pregiudizi</i>	“	535
GIUSEPPE MUTI, <i>I confini delle mafie: percezioni e controllo del territorio</i>	“	543
<i>Sessione 10</i>	pag.	551
ANDREA GIANSAANTI, DANIELE PARAGANO, <i>Sconfinamenti: geografie del superamento per una rilettura dei confini</i>	“	553
ANTONELLO SCIALDONE, <i>Un mondo di barriere. Tentazioni dell'asimmetria ed insorgenza dei muri</i>	“	557
ANNAMARIA PIOLETTI, DANIELE DI TOMMASO, <i>I confini nord-occidentali italiani nell'età globale: il caso della Valle d'Aosta</i>	“	565
ELISA PIVA, <i>Oltre i confini: rilevanza della governance nelle destinazioni turistiche transfrontaliere</i>	“	575
LUDOVICA LELLA, <i>Le montagne del Piemonte: quali confini oggi bloccano lo sviluppo dei territori montani e quali soluzioni per 'sconfinare' oltre questi limiti?</i>	“	583
MARIATERESA GATTULLO, <i>Il progetto Gardentopia: una 'ricetta' per superare il confine degli spazi residuali e marginali da Matera capitale europea della cultura 2019?</i>	“	599
ANDREA GIANSAANTI, <i>Oltre il confine: ripensare il limite, da margine a opportunità</i>	“	609
DANIELE PARAGANO, <i>Sconfinamenti e ri-confinamenti. Considerazioni geografiche sulle relazioni tra confini, violenza ed illegalità</i>	“	615

<i>Sessione 11</i>	pag. 623
CARLA FERRARIO, DINO GAVINELLI, MARCELLO TADINI, <i>La Belt and Road Initiative: le scelte strategiche, gli equilibri regionali e la ridefinizione dei confini</i>	“ 625
DINO GAVINELLI, <i>La Belt and Road Initiative: le dimensioni strategiche e regionali dell’iniziativa</i>	“ 631
ANTONIETTA IVONA, <i>Maritime silk road e connessioni mediterranee, gli attuali scenari</i>	“ 639
ANDREA PERRONE, <i>La Cina e la Polar Silk Road: Asia, Russia, Europa</i>	“ 647
MARCELLO TADINI, <i>Maritime silk road: investimenti cinesi nel mediterraneo e ruolo strategico di Genova</i>	“ 657
<i>Sessione 12</i>	pag. 667
MARCO GRASSO, FILIPPO RANDELLI, <i>Chi è responsabile della transizione verso la responsabilità</i>	“ 669
CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, <i>Oltre il mainstream della governance globale socio-ambientale. Diritti umani, imprese e conflitti</i>	“ 672
ADRIANA CONTI PUORGER, <i>Ambiente e mercato</i>	“ 679
DOMENICO DE VINCENZO, <i>Tra i confini di Canada e USA: sostenibilità economica del petrolio da sabbie bituminose</i>	“ 687
ANDREA SALUSTRI, <i>Progresso sociale e sviluppo sostenibile: verso una reinterpretazione del modello di Solow?</i>	“ 697
<i>Sessione 13</i>	pag. 707
ANTONIO VIOLANTE, <i>Confini proibiti, confini intangibili, confini esternalizzati tra Nord Africa, Medio Oriente, Europa orientale</i>	“ 709
ALESSANDRO RICCI, <i>Challenges and revenge of borders. The Islamic state and Covid-19 as opposite poles of the same pendulum</i>	“ 713
MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, <i>Le strategie confinarie del medio oriente: la politica delle porte aperte dell’Oman</i>	“ 723
ANTONIO VIOLANTE, <i>Nuove minacce dall’oriente. l’UE si “difende” dai migranti</i>	“ 737
CARLO ARRIGO PEDRETTI, <i>Frontiera talassica / non-frontiera fra Italia ed Africa: migrazioni</i>	“ 745
SANDRO RINAURO, <i>I Balcani oltre i limiti dello stato albanese: confini etnici e comunicazioni stradali dell’Albania nel pensiero di Roberto Almagià</i>	“ 753
CORRADO MONTAGNOLI, <i>Verso l’Eurafrica: colonialismo e popolamento bianco nelle pagine di Geopolitica</i>	“ 767
ALESSANDRO VITALE, <i>Il revival del protezionismo delle grandi aree come concausa della stagnazione politica e economica dell’Europa orientale e del sud globale</i>	“ 775
<i>Sessione 14</i>	pag. 785
FAUSTO MARINCIONI, <i>Ai confini del rischio e della pianificazione dell’emergenza</i>	“ 787
FABRIZIO FERRARI, <i>La difficile definizione dei confini nelle aree del cratere post sisma. Riflessioni dopo gli eventi sismici del 2009 a l’Aquila</i>	“ 789
CINZIA LANFREDI SOFIA, <i>Cartographic science may overcome seismic hazard communication barriers. An ex-post investigation within the emilian community affected by the 2012 earthquake</i>	“ 799
ELEONORA GIOIA, ALESSANDRA COLOCCI, NOEMI MARCHETTI, <i>Strategie di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici in Adriatico: analisi delle frontiere in Adriatico</i>	“ 807
ELEONORA GUADAGNO, <i>Superamento dei confini ed esperienze condivise: la valle Caudina</i>	“ 821
ELISABETTA GENOVESE, THOMAS THALER, <i>La dimensione individuale nella messa in atto di misure di adattamento alle inondazioni: motivazioni e fattori socio-culturali</i>	“ 829

MARIA TERESA CARONE, FAUSTO MARINCIONI, <i>Le differenze di genere come confini socio-biologici nella percezione del rischio e nella resilienza alle alluvioni</i>	“	837
<i>Sessione 15</i>	pag.	847
DRAGAN UMEK, <i>Geografie informali lungo la “rotta balcanica”: campi, rotte e confini nell’Europa sudorientale</i>	“	849
ORNELLA ORDITURO, <i>Migranti e rifugiati lungo la rotta balcanica: il caso di Trieste la “Lampedusa dei boschi”</i>	“	853
GIUSEPPE TERRANOVA, <i>Rotta balcanica ed esternalizzazione delle frontiere UE: un confronto con gli USA</i>	“	861
DRAGAN UMEK, DANICA ŠANTIĆ, <i>Il sistema di accoglienza dei rifugiati in Serbia e le nuove geografie del “custody and care”</i>	“	869
<i>Indice</i>	pag.	879